

PROTOCOLLO D'INTESA

tra



CRIF S.p.a. (CRIF)

con sede in Bologna, via Fantin, 1-3,
in persona di Carlo Gherardi

e



**il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e
degli Esperti Contabili (CNDCEC)**

con sede in Roma, Piazza della Repubblica 59,
in persona del Presidente, Elbano de Nuccio,

congiuntamente definite le “Parti”

PREMESSO CHE:

- a livello internazionale l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite costituisce la cornice condivisa nell’ambito della quale realizzare iniziative politico-istituzionali ed economico-produttive tese a perseguire i Sustainable Development Goals (SDGs) e i relativi target nel breve, medio e lungo periodo;
- nella cornice dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite l’area dell’economia della sostenibilità rappresenta una tessera imprescindibile ai fini dello sviluppo del sistema complessivo in cui perseguire gli SDGs, con riguardo sia ai contesti territoriali (globali e/o specifici) sia alle giurisdizioni (sovranazionali e/o nazionali);
- l’Unione Europea, nell’ambito del Green Deal – i cui obiettivi sono allineati, complementari o connessi agli SDGs – ha emanato una serie di iniziative di sostenibilità di lungo periodo sui piani economico, sociale e normativo, nei settori della finanza, della rendicontazione e della governance aziendale, tra le quali: la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), il Regolamento UE 2020/852 relativo alla tassonomia delle attività economiche sostenibili, l’EU Green Bond Standard Initiative, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la Sustainable Corporate Governance Initiative, la direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari con la relativa integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento (MIFID II) e la direttiva 2016/97/UE dei servizi assicurativi (IDD);
- la Banca Centrale Europea ha pubblicato nel novembre 2020 la “Guide on climate-related and environmental risks” in cui sono definite le aspettative in merito alle modalità di integrazione del rischio climatico e ambientale nella strategia e nel modello di business, nei processi di governance e nel risk management framework delle banche significative in ambito SSM, unitamente alla tipologia di informazioni da pubblicare nell’ambito della disclosure al pubblico;
- la Banca d’Italia ha pubblicato nell’aprile 2022 le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali”, in cui fornisce un elenco di raccomandazioni su come le banche italiane debbano integrare i rischi climatici nella propria attività nelle decisioni riguardanti l’erogazione dei crediti;
- il legislatore nazionale ha recepito la Non-Financial Reporting Directive (NFRD) 2014/95/UE col decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non

finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;

- il 16 dicembre 2022 è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la direttiva [UE 2022/2464 del 14 dicembre 2022](#) (CSRD Directive), che sostituisce la NFRD e sarà oggetto di recepimento e attuazione nel contesto degli ordinamenti degli Stati membri;
- le Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei crediti prevedono la valutazione dei fattori ESG e richiedono alle banche di integrare i fattori ESG nell'ambito di ognuna delle 5 fasi in cui si suddivide il processo di concessione del credito: 1) governance; 2) concessione del credito; 3) pricing; 4) valutazione delle garanzie mobiliari e immobiliari; 5) monitoraggio;
- il legislatore, affidando alle banche anche la funzione di indirizzare i flussi di capitali verso attività economiche e progetti orientati alla transizione verso modelli di business più sostenibili, richiede di effettuare la valutazione di merito tenendo conto dell'esposizione del cliente ai fattori ESG, con particolare riguardo all'impatto sul cambiamento climatico, e all'adeguatezza delle strategie di mitigazione dei relativi rischi;
- risultando i sustainability issues trasversali a tutte le funzioni bancarie, alcuni aspetti metodologici relativi alla valutazione dei processi aziendali sustainability management e di formazione sulle normative di finanza sostenibile delle controparti in ottica ESG si rivelano particolarmente delicate e complesse;

CONSIDERATO CHE:

- il CNDCEC è l'organismo che ha la rappresentanza istituzionale degli iscritti negli albi dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
- tra le attività di cui all'articolo 1, "Oggetto della professione", del decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139, "Costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili", sono incluse, "la redazione e la asseverazione delle informative ambientali, sociali e di sostenibilità delle imprese e degli enti pubblici e privati" e "la certificazione degli investimenti ambientali ai fini delle agevolazioni previste dalle normative vigenti";
- ai sensi dell'art. 29, lett. d), del citato decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139, il CNDCEC "coordina e promuove l'attività dei Consigli dell'Ordine per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale";
- il CNDCEC, tra le proprie aree di competenza, ha istituito la specifica area di delega "Sviluppo sostenibile: reporting, consulenza, formazione";
- il CNDCEC intende affermare il proprio impegno civile e sociale mettendo al servizio del settore economico, creditizio e imprenditoriale le proprie competenze e quelle della categoria professionale che rappresenta;
- CRIF, azienda globale specializzata in sistemi di informazioni creditizie e di business information, servizi di outsourcing e processing, soluzioni per il credito e per lo sviluppo del business e l'open banking, è parte di un gruppo che opera in quattro continenti, con oltre 10.500 istituti finanziari, 600 assicurazioni, 82.000 imprese clienti e 1 milione di consumatori che utilizzano i suoi servizi;
- l'impegno verso l'ecosistema di partner, fornitori e clienti, le proprie persone, la comunità e l'ambiente, per un futuro sostenibile, costituisce un driver fondamentale nella pianificazione strategica e nell'attività operativa del Gruppo;
- CRIF, all'avanguardia a livello internazionale nelle soluzioni informative e nei sistemi di supporto decisionale, offre alle aziende corporate e alle PMI un supporto qualificato per la prevenzione e la gestione

del rischio di credito commerciale e per lo sviluppo del business (dalla identificazione dei prospect, alla gestione e al recupero dei crediti commerciali, fino alla gestione dell'albo fornitori);

- CRIF ha rafforzato negli anni il proprio impegno verso la sostenibilità e, nell'identificazione della sostenibilità in un nuovo paradigma che riguarda l'intera attività produttiva e costituisca un fattore chiave per la creazione di valore futuro, si impegna a supportare attivamente i propri clienti e, più in generale, la comunità di imprese, player finanziari e organizzazioni, tramite un'offerta di servizi (erogazione di dati, analytics, score, questionari e advisory) che compongono un complesso articolato di indicatori e strumenti che accompagnano il cliente nei processi di trasformazione sostenibile, ai fini della costruzione di modelli di previsione di rischi gestionali e strategici e della valutazione di adeguatezza delle attività aziendali rispetto alle politiche europee in ottica ESG;
- con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza e la trasparenza nei processi delle filiere produttive e nel loro livello di sostenibilità, nel 2021 CRIF ha lanciato la piattaforma digitale "SYNESGY", il primo network mondiale dedicato al settore ESG destinato a Large Corporate e PMI, che, tramite la compilazione di un questionario da parte delle aziende, permette di rilevare il loro impegno complessivo per quanto riguarda i temi ambientali, sociali e di governance, nonché di raccogliere e gestire le informazioni relative ai principi ESG, per la verifica dei criteri di sostenibilità dei propri fornitori;
- la metodologia alla base dell'offerta dei servizi di CRIF per la valutazione della sostenibilità delle aziende (SYNESGY) è stata sviluppata da CRIF con il supporto di CRIF Ratings, società del gruppo CRIF, riconosciuta come una External Credit Assessment Institution (ECAI) di cui alle previsioni del Regolamento europeo 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e della direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2013/36/EU;
- l'iniziativa Synesgy del Gruppo CRIF viene promossa anche da CRIBIS D&B, società del gruppo CRIF, che gestisce i rapporti con le imprese che intendono compilare il questionario Synesgy
- CRIF, consapevole di esercitare un impatto significativo sul contesto sociale e ambientale in cui svolge la propria attività, ha scelto di agire nella prospettiva di creare valore di lungo periodo anche per la collettività, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte anche alle PMI che contribuiscono a diffondere una cultura aziendale maggiormente consapevole circa i temi della sostenibilità;
- le Parti rilevano l'utilità di condividere le reciproche esperienze maturate nell'ambito della valutazione dei fattori ESG, anche con particolare riferimento alle PMI e all'impatto dei sustainability issues nelle attività di valutazione delle imprese e alla rendicontazione di sostenibilità e alle relative attività di controllo e asseverazione

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Finalità della collaborazione

Il CNDCEC e CRIF condividono l'opportunità di sviluppare un rapporto di collaborazione, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro dedicati, con l'intento di promuovere iniziative comuni di natura professionale, informativa e formativa, a livello nazionale e/o territoriale, avente ad oggetto tematiche inerenti alla valutazione e alla rendicontazione ESG e di sostenibilità e alle relative attività di controllo e asseverazione.

Articolo 2 - Attività della collaborazione

1. Nell'ambito della redazione di specifici questionari di assessment ESG Synesgy dedicati alle PMI italiane, CRIF si impegna a organizzare / partecipare a tavoli di lavoro dedicati con CNDCEC per raccogliere feedback puntuali sul contenuto dei questionari, al fine di somministrare alle PMI Italiane che accedono a Synesgy un questionario pensato specificamente per le realtà delle PMI italiane.

2. Nell'ambito della somministrazione dei suddetti specifici questionari di assessment ESG dedicati alle PMI italiane tramite la piattaforma Synesgy, CRIF si impegna a dichiarare la propria collaborazione con il CNDCEC, secondo modalità che verranno concordate tra le Parti
3. Nell'ambito della somministrazione dei suddetti specifici questionari di assessment ESG dedicati alle PMI italiane tramite la piattaforma Synesgy, CRIF può evidenziare / specificare nel report / attestato Synesgy se l'utente ha risposto al questionario in presenza di un'attività di controllo / asseverazione sulle informazioni / aspetti / processi ESG e di sostenibilità svolta da un professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili
3. Il CNDCEC si farà promotore del presente Protocollo d'intesa e avvierà attività di sensibilizzazione presso gli Ordini territoriali, affinché segnalino ai propri iscritti l'opportunità di svolgere attività formativa negli ambiti oggetto di controllo/asseverazione su tematiche inerenti alla rendicontazione ESG e di sostenibilità e/o, in particolare, alle richieste informative incluse nei questionari/strumenti/attività utilizzati/realizzate da CRIF.
5. Le Parti collaboreranno in buona fede nell'ambito di corsi di formazione per la rendicontazione delle performance ESG dell'impresa/ compilazione dei questionari dedicati come il questionario Synesgy per i membri dell'Ordine dei Commercialisti, in cui CRIF avrà il ruolo di relatore
6. CRIF potrà eventualmente rappresentare a chi accede alla piattaforma Synesgy l'opportunità di farsi assistere da un professionista iscritto negli albi tenuti dai Consigli degli Ordini territoriali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per supporto specialistico nella compilazione del questionario Synesgy. L'eventuale compenso richiesto per la prestazione del commercialista verso l'impresa sarà concordato direttamente tra l'impresa e il commercialista.
7. Il CNDCEC potrà riconoscere agli iscritti negli albi dei dottori commercialisti e degli esperti contabili crediti formativi idonei all'adempimento degli obblighi nell'ambito della Formazione professionale continua dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, qualora partecipino a corsi organizzati sui temi oggetto del presente Protocollo (es. rendicontazione della sostenibilità, compilazione del questionario Synesgy)
8. Le Parti si impegnano a scambiarsi reciprocamente informazioni sulle eventuali iniziative che verranno intraprendere nei confronti delle istituzioni politiche o amministrative, in relazione a interventi in corso di attuazione e/o auspicati, che vadano a interessare la normativa primaria, quella secondaria o gli adempimenti richiesti a carico delle aziende/enti e dei professionisti nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 3 – Monitoraggio congiunto dell'andamento della collaborazione

Il CNDCEC e CRIF effettueranno un monitoraggio annuale congiunto dell'andamento della collaborazione, in termini di confronto sulle iniziative realizzate su tematiche ESG, anche in ambito territoriale.

Articolo 4 - Responsabili dell'intesa

Responsabili del coordinamento e della tenuta dei rapporti, di cui al presente Protocollo d'intesa, sono:

- per il CNDCEC: il consigliere con delega all'area "Sviluppo sostenibile", Gian Luca Galletti;
- per CRIF S.p.a.: Direttore Generale Marco Preti

Articolo 5 – Riservatezza. Proprietà intellettuale

1. Ciascuna Parte si obbliga tenere riservate le informazioni ricevute dall'altra Parte in esecuzione del presente Protocollo che siano dalla Parte divulgante indicate, oralmente o per iscritto, come riservate.

La sottoscrizione e l'esecuzione del presente Protocollo non comportano il riconoscimento in favore di CNDCEC di alcun diritto di proprietà intellettuale sulla metodologia e sul know-how acquisito e sviluppato da CRIF, e dalle società del suo gruppo, nella gestione della piattaforma SYNESGY e nell'esecuzione del relativo progetto. Eventuali variazioni al questionario presente sulla piattaforma SYNESGY di CRIF rimarranno di proprietà di CRIF e non potranno in alcun modo essere utilizzate da CNDCEC.

Art. 6 – Protezione dei dati personali

1. In esecuzione del presente Protocollo d'intesa le Parti non tratteranno dati di natura personale così come definiti nell'art. 4 del Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione di dati personali ("GDPR"). Ai soli fini del trattamento dei dati personali necessari alla conclusione del presente Protocollo d'intesa le Parti dichiarano che tratteranno i predetti dati di natura personale quali autonomi titolari del trattamento e si impegnano a rispettare quanto previsto in materia dal GDPR e dalla normativa applicabile tempo per tempo vigente e ad utilizzare sistemi e procedure, per le operazioni di trattamento rispettose delle disposizioni di cui all'articolo 32 del GDPR.

Art. 7- Durata e disposizioni finali

1. Il presente Protocollo d'intesa entra in vigore il dalla data della stipula, ha durata biennale e può essere espressamente rinnovato dalle Parti prima della sua scadenza, per un ulteriore biennio.
2. Nel corso della durata, iniziale o prorogata del presente Protocollo, ciascuna Parte potrà recedere dando preavviso scritto all'altra Parte di 30 (trenta) giorni.
3. La presente intesa non comporterà alcun onere fra le Parti.

Roma, lì

Il Presidente del CNDCEC

Elbano de Nuccio

Il CEO di CRIF

Carlo Gherardi